

Sono sempre le banche a tenere il coltello per il manico e nel rapporto con i clienti sono loro a dettare le regole, a porre le condizioni, a imporre clausole vessatorie, a sfruttare, in pratica, a proprio esclusivo vantaggio ogni situazione del mercato. Anche adesso che si trovano alle corde con bilanci incerti e prospettive nient' affatto rosee e che dovranno bussare alle casse del Tesoro per darsi una solidità patri-

po ad alzare i rendimenti dei depositi quando i mercati monetari erano in salita. Quando poi, come ora, i tassi tendono a scendere "troppo", mettendo in pericolo i loro guadagni, si può sempre intervenire sullo spread per recuperare un certo margine di redditività. Anche a proposito dell'applicazione del tetto del 4 per cento sui mutui, a partire da gennaio, c'è stato un inspiegabile ritardo quasi

che il sistema bancario sia per propria natura incapace di adottare automaticamente comportamenti a favore degli utenti.

A sentir parlare da parte del ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, di codice etico nella pratica bancaria degli istituti che faranno ricorso ai Tremonti bond, viene da sorridere. Basta ricordare come le banche hanno saputo "gestire" (neutralizzandola) la portabilità dei mutui voluta da Bersani ai tempi del Governo Prodi o come hanno by-passato il divieto di applicare commissioni di massimo scoperto, di fatto una

sorta di pizzo, che Cassazione, Banca d'Italia e Antitrust hanno giudicato illecite. Le "pratiche" cui le banche ci hanno abituati, non comunicano certamente trasparenza come stanno a dimostrare le vicende dei bond Argentini, Cirio, Parmalat...

In realtà, alcuni comportamenti, messi in atto dalle banche, sono al limite della truffa. Conoscerli permette forse di contrastarli in maniera più efficace.

EURIBOR O BCE?
In base a quanto previsto da Tremonti chi stipula un mutuo a tasso variabile, può scegliere se ancorare la rata di rimborso all'Euribor oppure al tasso Bce. Il primo è certamente più volatile (nell'ottobre scorso è arrivato al picco del 5,27 per cento), mentre il secondo è più ponderato e stabile (si è spinto al massimo al 4,25 per cento nel giugno scorso). Il tasso Bce è anche sempre più basso e quindi più conveniente per il mutuatario. Ma proprio per questo adesso le banche richiedono uno spread più ampio, annullando di fatto ogni beneficio per chi vorrebbe sceglierlo. Se per l'Euribor si va da uno 0,90 a un 1,75 per cento (a ottobre la media si aggirava sullo 0,80 per cento), per il tasso Bce si resta in media tra l'1,50 e il 2 con punte che arrivano al 2,25 per cento. **Ma lo spread maggiore legato al tasso Bce è forse giustificato da una sua più elevata rischiosità?** Nient' affatto perché anzi si tratta di un parametro ancorato all'andamento dell'economia reale dell'intera area dell'euro. C'è di più. Applicando questo tasso, la Bce elargisce fondi alle ban-

1,5%
il tasso fissato dalla Bce all'inizio di marzo, ma presto si arriverà allo zero

-1%
crescita sotto zero in tutta l'Unione europea per il 2009, secondo gli analisti della Bce

OCCHIO ALLA FINANZA
Il ministro del Tesoro Giulio Tremonti ideatore dei bond che salveranno le banche

Banche e clienti SE IL TASSO È GENEROSO

Cala l'interesse ma i vantaggi non sono immediati e soprattutto c'è il trucco. Come difendersi?

moniale più robusta, fanno di tutto per approfittare del loro potere. Così, si ritarda di uno o più mesi l'adeguamento delle rate di mutuo, in presenza di un Euribor che scende di giorno in giorno. **Ma scattava inesorabilmente in automatico il rialzo delle rate quando il tasso interbancario continuava a salire.** Si riducono immediatamente i tassi attivi non appena la Bce abbassa il tasso di riferimento. In precedenza però si prendeva tem-

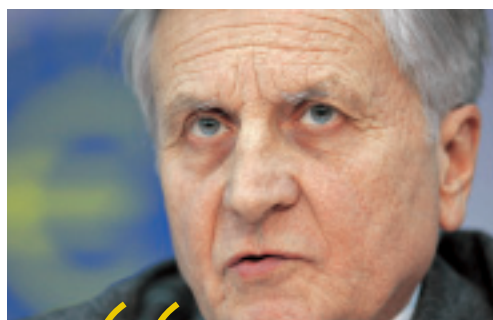


SOTTO OSSERVAZIONE NELLE PREFETTURE

► Proprio perché si può verificare che le banche mettano in cascina i soldi liquidi ottenuti dai Tremonti bond (una decina di miliardi di euro) senza aprire i cordoni del credito verso le famiglie e le imprese, il ministro del Tesoro ha previsto la creazione di osservatori presso le prefetture. Il loro compito sarà di vigilare sul comportamento delle banche. Nessuno naturalmente si fa illusioni circa l'efficacia di uffici di questo genere che non dispongono di alcuno strumento di controllo reale e si limiteranno, in pratica, a raccogliere le informazioni che le banche forniranno e le lagnanze che arriveranno da clienti rimasti a bocca asciutta. A meno che non ci si faccia accompagnare da un poliziotto in incognito in grado di testimoniare su eventuali scorrettezze o abusi, quando si va in banca a chiedere un prestito o un mutuo. Viene in mente la "provvidenziale" azione svolta fin qui da Mister Prezzi nell'individuare e colpire abnormi rincari registrati, per esempio, sul fronte della spesa alimentare! **a.r.**



BANCHIERE D'EUROPA
Jean-Claude Trichet,
presidente della Bce



La Banca centrale europea ha un'esposizione di oltre 10 miliardi di euro a causa del crac di Lehman Brothers



che in maniera illimitata (la banca centrale europea ha già immesso nel mercato oltre 600 miliardi di euro), dando stabilità alla liquidità del sistema (dopo l'ultimo taglio era pari all'1,50 per cento). Non si capisce perché le banche pagano il denaro all'1,50 e lo prestino a oltre il 4 per cento. Sono, insomma, ancora una volta le banche a guadagnarci. Eppure l'idea, agganciando il mutuo al tasso Bce, era di favorire i mutuatari e non certo di arricchire i banchieri.

VARIABILE O FISSO?

Ricordando le scottature subite sulla propria pelle nella fase di tassi crescenti da chi aveva un mutuo a tasso variabile e si è visto lievitare la rata a dismisura, adesso che i tassi sono scesi a livelli minimi, c'è in molti la voglia di passare al tasso fisso per evitare il ripetersi di un'agonia. Si sa, infatti, che non appena si riavvierà la ripresa, anche i tassi ten-



VERIFICA TU IL RISPARMIO

► Dal 1° marzo è più agevole conoscere l'intera gamma delle proposte presenti sul mercato. Secondo una direttiva della Banca d'Italia, le banche devono fornire alla clientela un documento riepilogativo delle informazioni generali sulle diverse tipologie di mutui offerte. Difficile però pensare che bastino questi fogli per permettere di capire quale mutuo sia più conveniente. Per chi ha una certa dimestichezza con Internet una visita al sito di Mutui Online è sufficiente per avere un ventaglio chiaro delle formule proposte con importi dei mutui, tassi e spread applicati, valore delle rate. Si può sapere così al centesimo quanto si deve pagare al mese per ogni tipo di mutuo e quanto si può risparmiare scegliendo una banca piuttosto che l'altra. Il confronto, insomma, è sempre il metodo più efficace per adottare la soluzione giudicata migliore. È questo anche l'obiettivo dell'Antitrust che di recente ha chiesto che sia possibile confrontare agevolmente le diverse opzioni e scegliere quella più competitiva in termini di costi finali per il cliente delle banche.

deranno a riprendere quota. Ma ecco che le banche hanno già alzato gli steccati a loro difesa e, di fatto, non esiste più la possibilità di optare per la rata costante. Non solo è più alto il tasso richiesto (naturale entro certi limiti) ma anche lo spread è stato aumentato. Solo chi può contare su clausole contrattuali che prevedano espressamente il passaggio al fisso a condizioni di tasso e spread prefissati, può oggi mettere a frutto una situazione di mercato del tutto favorevole.

IN AGGUATO UN PAVIMENTO

Ma l'armamentario approntato dalle banche per preconstituire posizioni di vantaggio è ben più ricco. Anche nei vecchi contratti di mutuo qualcuno adesso scopre che la riduzione dei tassi non può seguire l'andamento del mercato. In certi casi scatta la cosiddetta clausola *floor* ossia "pavimento", secondo la quale la riduzione della rata di mutuo si ferma una volta che Euribor o tasso di sconto abbiano raggiunto un valore fisso come limite nel contratto. Anche se prevista in contratto, una tale clausola è palesemente vessatoria e quindi illegale, visto che agisce in una unica direzione, vale a dire a svantaggio del mutuatario. Infatti, non esiste alcun tetto massimo fissato per gli aumenti, come stanno a dimostrare i tassi esplosivi raggiunti nell'autunno scorso.

CLASS ACTION INTERDETTA

Peccato che il Governo continui a impedire l'entrata in vigore dell'azione collettiva a difesa dei diritti di consumatori e utenti. La *class action* non agisce, in effetti, solo come deterrente nei confronti di chi attua pratiche illegali ma garantisce una difesa più forte ed efficace. Comprensibili le azioni delle lobby bancarie che vogliono ritardarne il più possibile l'applicazione. Discutibile la connivenza di chi dovrebbe garantire l'interesse pubblico.



«Se mi si chiede una ricetta al prosciutto crudo, posso darla subito. Se invece mi si domanda la ricetta per uscire dalla recessione, sono in difficoltà: io, come tutti. Nemmeno Berlusconi e Tremonti hanno le idee chiare: quando li ascolto alla televisione, li sento molto incerti e prudenti nello sbilanciarsi e nel fare previsioni. Devo dire che nella mia lunga carriera ho affrontato tanti problemi, ma mai mi sono dovuto misurare con una crisi finanziaria del genere. Come sto reagendo? Realizzando gli investimenti avviati qualche mese fa: ho appena ampliato di 25.000 metri il magazzino, presto lo ingrandirò di altri 20.000 metri. Abbiamo anche assunto alcune persone, non moltissime ma di certo non abbiamo licenziato nessuno e speriamo di non doverlo fare in futuro. Questa esperienza può rivelarsi una lezione salutare per tutti. Per venire fuori, dobbiamo tornare alle origini, all'amore per il lavoro, alla collaborazione fra imprenditori e lavoratori. Nella mia



RISPONDE GIOVANNI RANA

È il 1961 quando in un piccolo laboratorio a San Giovanni Lupatoto (Verona), Giovanni Rana inizia a produrre tortellini...

«Credo che questo 2009 sarà nebuloso, ma già dalla fine dell'estate ritornerà a sorgere il sole»

QUANDO FINIRÀ LA CRISI?



Nonostante tutto, abbiamo assunto alcune persone, non moltissime ma di certo non abbiamo licenziato

